

Intervento Convegno 7 Aprile 2011

Buon giorno a tutti

porto il saluto e il plauso all'iniziativa odierna da parte dei Segretari

- **Massimiliano Piccolo** della Uil di Belluno
- **Renato Bressan** della Cgil di Belluno
- **Anna Orsini** della Cisl di Belluno

Le OO.SS ritengono il convegno promosso dal Comitato Provinciale di Coordinamento dell'attività di Prevenzione e Vigilanza un'importante occasione per promuovere e sviluppare una corretta informazione sul vasto e complesso tema riguardante la Prevenzione e la Tutela della salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'attenzione del mondo del lavoro – datori di lavoro e lavoratori- infatti è sempre rivolta (a maggior ragione in tempi di difficoltà economiche) a quelli che sono **i costi del " FARE SICUREZZA"** , ovvero :

- ✓ Ai costi degli Investimenti necessari per gli adeguamenti tecnologici
- ✓ Ai costi delle persone dedicate
- ✓ Alla fatica nel modificare i propri comportamenti.
- ✓ Ai costi assicurativi
- ✓ Ai costi delle Sanzioni comminate a fronte delle violazioni

Questa visione però è parziale e rischia, di essere fuorviante se non posta nella giusta prospettiva di quelli che sono anche e soprattutto **i costi della "MANCATA SICUREZZA"**.

Quali sono questi costi?

Innanzitutto quello Biologico e Morale che sopporta chiunque s'Infortuni sul Lavoro o veda minata la sua Salute dall'insalubrità degli ambienti di lavoro. Non si può quantificare questo danno, dobbiamo solo renderlo visibile, e solo allora potremmo sempre più rendere consapevole la Società di cosa significhi:

- avere un morto in Famiglia
- subire degli Infortuni o delle Malattie professionali invalidanti

Dobbiamo, anche al di là delle aride cifre, portare a toccare con mano il dolore e la sofferenza che gli effetti devastanti di una morte sul lavoro o una grave invalidità generano. Dobbiamo farlo favorendo la testimonianza diretta e viva dei colpiti da queste disgrazie.

Al di là di questi costi, che impongono moralmente a tutta la Società civile, l'impegno per una crescita costante della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, anche un solo arido calcolo dei costi concernenti la mancata sicurezza che si stima oscilla tra i 3 e 4 punti in percentuale del PIL (attorno ai 45 MLD di euro) dovrebbe indurci tutti a fare un salto qualitativo e sistemico sul versante della tutela della salute e sicurezza.

Basta solo elencarli questo costo per farsene una ragione:

1. Il sostegno al reddito degli Infortunati o colpiti da Malattia Professionale
2. L'assistenza sanitaria immediata e riabilitativa degli stessi
3. La perdita di Produttività delle Imprese e degli Enti dove si registrano Infortuni o Malattie Professionali
4. La perdita d'immagine subita dalle Imprese e dagli Enti
5. I costi legali connessi ai contenziosi per il risarcimento dei danni

Questi costi della mancata Sicurezza non possono che RAGIONEVOLMENTE indurci tutti a pensare che i cosiddetti Costi del "FARE SICUREZZA" altro non sono che uno dei migliori investimenti che possiamo fare per il futuro, e niente, nemmeno la crisi economica in atto può giustificare una caduta di attenzione su quest'argomento.

Se la PREVENZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA nei luoghi di Lavoro è sempre più:

- ✚ PROGRAMMAZIONE continua e costante degli interventi di miglioramento negli ambienti di Lavoro
- ✚ ORGANIZZAZIONE dove siano esplicitati e definiti Ruoli-Competenze-Responsabilità
- ✚ STANDARDIZZAZIONE delle procedure di Lavoro
- ✚ FORMAZIONE e/o INFORMAZIONE puntuale, costante ed efficace
- ✚ COINVOLGIMENTO di tutti i Soggetti della Sicurezza nei luoghi di lavoro

Questo deve significare che la diffusione delle SGSL (Sistemi di Gestione della Sicurezza e Lavoro) in tutti i luoghi di lavoro deve essere l'obiettivo di tutti per consolidare da un lato i risultati fin qui raggiunti e dall'altro a promuovere livelli di sicurezza e di benessere organizzativo tali da far fare ulteriori e significativi passi avanti nella riduzione delle morti bianche e delle invalidità permanenti.

Queste SGSL devono essere

- TRASPARENTI
- PARTECIPATE
- VERIFICABILI

La Sicurezza e la Salute devono essere vissute come obbligo sociale e per questa ragione la sanzionabilità delle violazioni (anche se come ultima ratio) non può essere vissuta come vessatoria e d'intralcio alle attività economiche.

Condividiamo che la tutela della Sicurezza e la Salute è tanto più efficace se si colpiscono le violazioni sostanziali e che andrebbe evitato l'accanimento verso le violazioni meramente formali e burocratiche, ma dobbiamo essere tutti consapevoli che a volte la forma è sostanza e non è sempre agevole, per gli organi Ispettivi preposti, tracciare chiare delimitazioni in tal senso.

Crediamo che le Istituzioni preposte alla Salute e Sicurezza siano un presidio irrinunciabile che, attraverso un sempre più puntuale coordinamento finalizzato ad evitare sovrapposizioni nella loro attività ispettiva, deve garantire sempre la certezza del Diritto alla Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro.

Utile senz'altro potrebbe rivelarsi un costante rapporto di collaborazione tra gli Organismi Bilaterali istituiti dalle Associazioni Datoriali e dei Lavoratori e l'attività degli organi Istituzionali deputati all'attività ispettiva.

Un coordinamento, che nel rispetto delle prerogative assegnate dal legislatore, potrebbe essere finalizzato a :

- A meglio individuare dove più forte emerge la necessità dell'intervento ispettivo ed eventualmente sanzionatorio
- ad omogeneizzare l'interpretazione della Norma al fine di facilitarne la sua applicazione al mondo delle imprese